



# Novembre

G. Pascoli

*Il poeta annuncia nel titolo l'argomento a cui è dedicata la poesia: il mese di novembre. L'aria è limpida, tanto da ricordare una giornata di primavera, ma le foglie che cadono, i rami scheletrici, la terra indurita riportano alla triste realtà dell'autunno.*

Gèmma<sup>1</sup> l'aria, il sole così chiaro  
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,  
e del prunalbo<sup>2</sup> l'odorino amaro  
senti nel cuore...

5 Ma secco è il pruno, e le stecchite piante  
di nere trame segnano il sereno,  
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante  
sembra il terreno<sup>3</sup>.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,  
10 odi lontano, da giardini ed orti,  
di foglie un cader fragile. È l'estate,  
fredda, dei morti.

**1 Gèmma:** limpida e luminosa come una gemma, una pietra preziosa.

**2 prunalbo:** biancospino, cespuglio che a primavera ha fiori piccoli e dal profumo gradevolmente amaro.

**3 cavo... terreno:** sotto i passi, il terreno risuona come fosse vuoto (cavo).

Giovanni Pascoli, *Myrica*, Sansoni

